



# 25 APRILE 2021

"...L'indifferenza è il peso morto della storia.  
E' la palla di piombo per il novatore, è la materia  
inerte in cui affogano spesso gli entusiasmi più  
splendenti, E' la palude che recinge la vecchia città e  
la difende meglio delle mura più salde, meglio dei  
petti dei suoi guerrieri, perché inghiottisce nei suoi  
gorghi limosi gli assalitori, e li decima e li scora e  
qualche volta li fa desistere dall'impresa eroica..."

...Odio gli indifferenti anche per ciò che mi da noia il loro  
piagnistero di eterni innocenti. Domando conto ad  
ognuno di essi del come ha svolto il compito che la vita  
gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha  
fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di  
poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non  
dover spartire con loro le mie lacrime. Sono partigiano, vivo, sento  
nelle coscienze virili della mia parte già pulsare l'attività della città  
futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non  
pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla  
fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che  
stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano...  
...Vivo, sono partigiano".

ANTONIO GRAMSCI

